

AGRICOLTURA

Trasparenza  
Salse di pomodoro  
Etichettatura  
obbligatoria

Arriva in Italia l'obbligo di indicare l'origine dei derivati del pomodoro, a pochi giorni da quello del grano per la pasta che ha fatto insorgere i pastai italiani. Lo annuncia il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina al Forum della Coldiretti di Cernobbio. Il decreto si applica ai derivati come conserve, oltre che a sughi e salse composti almeno per il 50% da derivati del pomodoro. Le confezioni dovranno avere obbligatoriamente indicate in etichetta il nome del Paese di coltivazione e quello di trasformazione.

Grana-Parmigiano:  
«Il Ceta non funziona»

L'accordo

ROMA. Per il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano il Ceta «offre indubbi vantaggi ma i timori di una gestione canadese che limitasse molto i vantaggi previsti dall'aumento delle quote erano purtroppo fondati. Inoltre, il dazio del 246,5% sui formaggi Ue in Canada rende economicamente inaccessibile importare caseari al di fuori delle quote». Lo afferma Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Grana Padano,



Il personaggio. Stefano Berni

commentando i primi effetti dell'accordo Ceta, la recente intesa che regolamenta l'esportazione di beni e di servizi tra i Paesi dell'Unione Europea e il Canada.

«Le modalità con cui il Canada ha assegnato le quote aggiuntive previste dal Ceta - prosegue Berni - cioè 16.000 tons suddivise annualmente per sei anni (2017/2022) quindi, al momento, 750 tons delle 2.600 annue per il 2017 e di conseguenza 5.300 tons per il 2018, non sta favorendo come avrebbe dovuto l'incremento delle esportazioni». Inoltre, «la distribuzione a pioggia ad operatori improvvisati - puntualizza - si sta rivelando un ostacolo organizzativo e potrebbe essere foriero di storture tali da essere incompatibili con le finalità

del Ceta. Purtroppo il Governo canadese ha ritenuto di accogliere le pressanti lamentele dei produttori di latte e dei trasformatori locali, beneficiando dell'attribuzione del 50% delle nuove quote e l'altro 50% è andato a distributori e dettaglianti. Quasi nulla, invece, è stato destinato agli storici importatori. Ciò potrebbe anche tradursi in importazioni di formaggi europei di minor pregio e valore per non interferire con i formaggi canadesi che, a causa dell'alto prezzo del latte pagato alla stalla in Canada, si collocano in una fascia medio alta. Perciò o la Ue trova il modo di correggere queste storture o il Ceta assolverà la stessa funzione di una bellissima torta posta su un tavolo di diabetici» conclude Berni. //

Dalle associazioni

COLDIRETTI INFORMA  
Prezzi «altre uve» 2017

Si è riunita il 17 ottobre la commissione della Camera di Commercio di Brescia per la rilevazione dei prezzi definitivi per «altre uve» di produzione 2017. Alcuni dei valori fissati: uve destinate alla produzione di vino Botticino 65 - 75 euro/100 kg, Capriano del Colle rosso e bianco 70 - 80, Lugana 180 - 210, Lugana Superiore 210 - 240, Riviera del Garda classico Groppello 90 - 110, San Martino della Battaglia 75 - 85, Valtènesi 90 - 110. I valori sono da intendersi IVA esclusa, con resa franco cantina e uva vendemmiata dal venditore. Presso gli uffici zona Coldiretti le tabelle complete.

Denuncia taglio boschi

Per procedere al taglio di boschi è necessario presentare preventiva denuncia. Gli interessati possono presentarsi presso gli uffici Coldiretti con il codice fiscale, i dati dei mappali catastali del bosco da tagliare, l'elenco delle principali specie arboree da tagliare, la superficie del bosco interessata dal taglio e il quantitativo presunto di legna che sarà tagliato.

CONFRAGRICOLTURA NEWS  
Assemblea pensionati

Domani alle 11 nella sede di Confagricoltura Lombardia in viale Isonzo 27 a Milano, è convocata l'assemblea regionale dei pensionati di Confagricoltura. Sarà un momento importante in quanto verranno rinnovate le cariche di rappresentanza e si trasformerà la natura dell'ente da sindacato ad associazione. Il nuovo nome sarà Anpa, ossia l'Associazione nazionale dei pensionati in agricoltura.

Agriturismo e formazione

Martedì 7 novembre è stato organizzato dall'agriturismo Mosnel a Camignone di Passirano un convegno sul tema della prevenzione degli incendi. Agriturst Lombardia e Confagricoltura Brescia si impegnano a incentivare ed organizzare momenti di confronto ed aggiornamento per dare la possibilità a tutti gli operatori del settore di partecipare a incontri di alta formazione tecnica. In questa occasione verrà approfondito il tema della prevenzione incendi grazie alla collaborazione dei tecnici di Smao.

COPAGRI

Giovedì 12 ottobre è entrato in vigore l'obbligo di comunicare all'Inail gli infortuni che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico. In caso di mancata comunicazione entro i tempi richiesti scattano sanzioni amministrative pecuniarie. A fini assicurativi rimane invariata la copertura dai tre giorni di prognosi.

NOTIZIE CIA

La Cia Est Lombardia organizza i corsi necessari al rilascio o al rinnovo dell'autorizzazione all'uso dei prodotti fitosanitari (ex «patentino»), nonché per l'utilizzo dei trattori agricoli. Nella zona gardesana è inoltre possibile frequentare il corso antincendio. Le iscrizioni sono possibili presso gli uffici Cia di zona o nella sede provinciale (tel 0303770444).

FLOROVIVAISTI

Al via l'Ecobonus. Detrazioni fiscali del 36% per la cura di giardini e terrazze, privati e condominiali. Dopo anni di sforzi da parte dell'associazione Florovivaisti bresciani, mediante la presenza ai tavoli Istituzionali, convegni e incontri di sensibilizzazione, siamo riusciti, anche per il nostro settore, a mettere in campo l'agevolazione fiscale, come strumento per il rilancio economico delle nostre aziende.

Innovazione e investimenti  
per un futuro in chiave «4.0»

La sfida dell'Osservatorio  
(con «motore» bresciano)  
per lo Smart AgriFood

L'analisi

Simone Mazzata

CREMONA. Il Piano nazionale sull'innovazione digitale, «Industria 4.0», ha anche un'anima agricola. Meno nota, ma altrettanto dirompente. L'agricoltura del futuro - chiamata per assonanza «4.0» - ha molto da guadagnare, in tutti i sensi, dal digitale. Almeno questo è quello che intende dimostrare il neonato Osservatorio per lo Smart AgriFood, punto di riferimento in Italia per comprendere in profondità le innovazioni digitali che stanno trasformando la filiera agricola e agro-alimentare, unificando le principali competenze, economiche-gestionali, tecnologiche e tecniche. È uno dei primi centri di competenze del settore in Europa, uno dei pochi in Italia a non esser sovvenzionato da finanziamenti pubblici, ma da aziende private, che ne ottengono servizi, ricerche e progetti. Ha un motore genuinamente lombardo: è frutto di una collaborazione tra Università di Brescia e Politecnico di Milano, che consolida il modello degli Osservatori sulla digital innovation. A dirigerlo Filippo Renga (cremonese doc) e Andrea Bacchetti (bresciano doc).

Scenari. «La filiera agricola ed agro-alimentare aumenterà la propria competitività e trasparenza grazie alle tecnologie digitali - garantisce Renga, che rappresenta la School of Management del Politecnico - tramite l'accresciuta interconnessione e cooperazione delle risorse che vi operano (asset fisici, persone e informazioni)». Bacchetti, esperto di «industria 4.0» dentro al Laboratorio Rise (Research & innovation for smart enterprises) dell'ateneo bresciano, spiega che il nuovo paradigma digitale è un tema molto concreto: «grazie

all'applicazione dell'Internet of Things a macchine e attrezzi, edifici e terreni potremo migliorare condizioni di lavoro, resa e qualità produttiva, efficienza e sostenibilità delle coltivazioni». La vera sfida sta nella capacità di raccogliere, integrare ed elaborare in modo efficace la mole di dati a disposizione. «Abbiamo chiamato uno dei nostri tavoli di lavoro "Il potere passa dai dati" - ci tiene a dire - perché il futuro della filiera, soprattutto per le microimprese, sarà quello di comunicare tra di loro per avere più informazioni a supporto delle decisioni, definendo ovviamente il tema della proprietà dei dati». Digitalizzazione, tracciabilità, precisione, qualità ambientale e alimentare e lo sono i termini-chiave per avviare la rivoluzione 4.0 in agricoltura, da applicare ai principali comparti, come il vitivinicolo e il lattiero-caseario.

L'Osservatorio ha un compito non facile: fare da apripista nel nostro Paese a un settore largamente polverizzato e basato sulla concretezza della terra. Anche in questo, accanto a un necessario lavoro culturale, il metodo dell'Osservatorio è pragmatico: si coinvolgono gli operatori, si raccolgono le esigenze, si analizzano i dati e si restituiscono risultati che parlano di numeri. E i frutti arrivano. Il prossimo 25 ottobre, nel corso della Fiere Zootecniche Internazionali a Cremona, verrà presentata la prima indagine sul settore lattiero-caseario. I dati promettono di far saltare sulla sedia. «Con investimenti mirati - anticipa Renga - abbiamo calcolato oltre 100 milioni euro di risparmio l'anno nel comparto, grazie all'innovazione digitale, concentrandoci su ricetta veterinaria elettronica, registrazione dell'alimentazione animale e tracciamento dei prodotti freschi». La posta in gioco digitale prende forma: più competitività e meno costi in un sistema integrato, più trasparenza per la qualità del cibo, a tutela dei consumatori. //



La collaborazione. Smart AgriFood è frutto della sinergia tra Università di Brescia e Politecnico di Milano

Anche l'Europa  
«promuove»  
le assicurazioni

Decreto Omnibus

BRESCIA. In una fase storica in cui per le imprese agricole risulta fondamentale la tutela del reddito, colpito sempre più spesso da eventi climatici estremi e da brusche oscillazioni dei prezzi, assume particolare rilevanza l'accordo raggiunto giovedì scorso a Bruxelles sulla riforma di medio termine della Pac (Politica agricola comunitaria). Le novità sono state inserite nel decreto «Omnibus» di intervento su diversi settori dell'economia e sono frutto della mediazione tra le posizioni del Parlamento, della Commissione e del Consiglio dei ministri.

Prendendo spunto dalla proposta della Commissione di ab-



Il bresciano. Oscar Scalmana

bassare la soglia di indennizzo contemplata per il nuovo meccanismo di stabilizzazione dei redditi, il Parlamento è riuscita a estenderla alle assicurazioni, portando dal 30 al 20% la perdita di prodotto necessaria per l'attivazione. Inoltre, è stata in-

nalzata il contributo pubblico dal 65 al 70% della spesa sostenuta per il pagamento delle polizze. Si tratta di due elementi estremamente positivi, secondo Oscar Scalmana, presidente di Agridifesa Lombardia, Consorzio che si occupa della stipula delle polizze agevolate per le imprese agricole.

«Le assicurazioni - spiega Scalmana - sono uno strumento estremamente importante per l'agricoltura del futuro: un vero imprenditore agricolo non può non proteggere il proprio reddito. Nell'ultimo anno, c'è stato un calo delle polizze stipulate a causa dei gravi ritardi nei pagamenti pubblici: è quindi significativo che ora l'Unione Europea si muova in questa direzione. Crediamo infatti - dice Scalmana - che un maggiore sostegno da parte delle istituzioni e la puntualità dei pagamenti possano aiutarci a diffondere sempre più il ricorso allo strumento assicurativo. Agridifesa - conclude il presidente - sta lavorando per continuare a ridurre i costi delle assicurazioni ma riusciremo nel nostro intento solo aumentando sempre più il numero degli iscritti». //